

ISPICA, L'ASSEMBLEA DELLA CNA BALNEATORI

«Le spiagge? Per le imprese un patrimonio»



L'ASSEMBLEA DEI BALNEATORI CNA

ISPICA. Per la prima volta è stata tenuta un'assemblea di balneatori ad Ispica, organizzata dalle Cna territoriali di Ragusa e Siracusa, presente il responsabile Cristiano Tomei. Dopo il saluto del sindaco Pierenzo Muraglie sulla problematica sono intervenuti il presidente provinciale Cna Ragusa Giuseppe Santocono, il segretario provinciale, Giovanni Brancati, e Gianpaolo Miceli, vicesegretario di Cna Siracusa. "Il recepimento tout court

della famigerata direttiva Bolkstein

sulle liberalizzazioni - ha sottolineato Tomei - non è applicabile in Italia. Lo abbiamo detto più volte. Abbiamo affrontato il nodo del legittimo affidamento che non è altro se non il riconoscimento del diritto a potere lavorare delle imprese italiane, di quelle di Ragusa così come di Siracusa. E' questo il principio che illustreremo e proporremo martedì prossimo, 2 maggio, quando saremo auditi in seno alla commissione Finanze. Ed intanto il presidente della Cna comunale di I-

spica, Tonino Cafisi, e il responsabile organizzativo, Carmelo Caccamo, si dicono soddisfatti per l'elezione dell'ispicese Pietro Canto a nuovo portavoce provinciale dell'articolazione di mestiere Cna termoidraulici. E' avvenuto "a conclusione dell'importante seminario sulla conduzione, la gestione, la manutenzione e il controllo degli impianti termici organizzato dal responsabile provinciale Cna Installazione e Impianti Vittorio Schininà".

GIUSEPPE FLORIDDIA

ISPICA

La Tari in Consiglio

g.f.) E' tornato a riunirsi, nell'aula consiliare di Palazzo Bruno di Belmonte, il civico consesso ispicese per deliberare sui tre argomenti inseriti nell'ordine del giorno. Nessun problema per la surroga del consigliere dimissionario Massimo Spataro (Cambiamo davvero Ispica) con la convalida del consigliere comunale Giannella Isaurico. La maggioranza ha poi deciso di rinviare ad altra riunione le tariffe della componente Tari, anno 2017. Infine il Consiglio ha approvato il regolamento per l'accesso e la partecipazione al costo delle prestazioni sociali agevolate, voto contrario minoranza, astensione della neo eletta.

32. | ragusa provincia

AEROPORTO. La proposta dell'on. Minardo dopo la disattenzione di Ryanair per lo scalo casmeneo

«Un tavolo per il Pio La Torre»

«Dobbiamo predisporre una strategia coerente da sottoporre a Roma e a Palermo»

LUCIA FAVA

COMISO. Un tavolo tecnico che esamini l'attuale situazione dell'aeroporto, pretenda coscienza e conoscenza dei numeri veri e, solo dopo, elabori una strategia coerente da sottoporre all'attenzione dei governi regionale e nazionale. È la proposta dell'on. Nino Minardo per risolvere le sorti dell'aeroporto Pio La Torre, fermo, dal punto di vista delle nuove tratte di linea, da troppi mesi. Anche alla luce della recente conferenza stampa congiunta Ryanair-Sac che ha visto l'assenza dello scalo ibleo, sia in termini di rappresentanti che riguardo alle novità nelle rotte. Per Minardo è tempo di "una riflessione seria e condivisa, che prenda atto della crisi attuale e rilanci l'aeroporto".

"La presentazione delle nuove tratte da e per la Sicilia da parte di Ryanair - commenta il deputato nazionale -



ha chiarito le intenzioni della compagnia irlandese e soprattutto le sorti dell'aeroporto di Comiso. Né possiamo certamente attendere notizie migliori da Alitalia, la quale, già prima della crisi profonda che sta attraversando, aveva lentamente manifestato

il proprio disimpegno da Comiso, diminuendo frequenze e destinazioni dei voli".

Né, per il parlamentare, possono essere da consolazione i nuovi voli charter attivati dal Pio La Torre, "occasionali, per lo più da destinazioni impro-

Per l'aeroporto di Comiso è necessario garantire lo slancio dovuto. Da qui la proposta dell'on. Nino Minardo che chiede la creazione di un tavolo tecnico

babili ed assolutamente poco appetibili da un punto di vista turistico, anche in relazione alla tipologia di viaggiatori trasportati in terra iblea".

"Un quadro - continua Minardo - che, unito ai dati di bilancio, se letti attentamente e senza l'enfasi legata ai toni propagandistici, desta grandi preoccupazioni sulla sorte dello scalo ibleo, evidenziando, ancora una volta, come legare le sorti di Comiso a quelle della società di gestione dell'Aeroporto di Catania, rispetto a quella di Milano, abbia in maniera evidente messo in risalto tutti i suoi limiti; pensare infatti che Catania potesse avere un minimo interesse a rafforzare un potenziale concorrente che insiste sulla stessa area geografica di interesse commerciale e turistico era una semplice utopia, rivelatasi in maniera eclatante come tale". Da qui, la proposta di un tavolo tecnico, attorno al quale far sedere tutti i protagonisti.

Nicastro alla Cna «Oneri in regola»

L'assessore Paolo Nicastro replica alla Cna sulla questione relativa agli oneri di urbanizzazione.

“L'aggiornamento annuale degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione a cui fa riferimento la Cna - spiega - è un atto dovuto di competenza del Consiglio comunale e non è facoltà dell'Amministrazione comunale potersi esimere proponendo riduzioni non previste dalla legge. La Cna condanna l'amministrazione comunale per non avere ridotto gli oneri di urbanizzazione, anzi la accusa di averli aumentati e di avere sprecato un'occasione. Gli stessi oneri sono anzi rimasti invariati dal lontano 2015. A quale aumento fa quindi riferimento la dirigenza Cna? A quale anno? Si ricorda che la determinazione degli oneri è regolata dagli articoli 5 e 6 della legge 10/77 e che l'assessorato all'Urbanistica, di concerto con l'ufficio competente, ha verificato la correttezza della procedura”.

NADIA D'AMATO

URBANISTICA. Dibattito politico rovente dopo la presentazione del nuovo schema

Piano regolatore, Mazza «E' identico al precedente»

DANIELA CITINO

Secondo step istituzionale per il nuovo Prg che, approvato dalla giunta, approda all'esame della commissione Territorio e Ambiente. In mezzo a questi due passaggi politici, necessari al proseguimento del suo iter, la bozza tecnica, che incamera anche la visione politica del più importante strumento urbanistico con cui si potranno ridisegnare il futuro prossimo della città, il 20 aprile scorso è stata presentata dal sindaco e assessore alla stampa per avviarne il dibattito nella città. Cosa di fatto avvenuta e, in particolare sulla rete, con il post contro lanciato da Arcangelo Mazza, architetto, imprenditore turistico ed ex candidato sindaco nella trascorsa tornata elettorale. "E' lo stesso piano regolatore proposto dalla passata amministrazione" ha postato Mazza sottolineandone, da una parte, la mancanza di un piano di recupero del costruito e, dall'altra, il proprio scetticismo sulle ventilate demolizioni che potrebbero riguardare le case non sanabili e costruite abusivamente a 150 metri dalla spiaggia.

Non passato inosservato, il post ha fatto scattare il dibattito in rete, ma per tornare a quello politico, avvenuto per l'appunto in commissione Assetto e Territorio, la sua vice presidente, Valeria Zorzi, consigliera di "Se la ami la cambi", non ha mancato di annotare la presenza di un solo consigliere dell'opposizione. "Dispiace che dell'opposizione fosse presente solo il



A PALAZZO IACONO CLIMA INCANDESCENTE SUL PIANO REGOLATORE GENERALE

consigliere del Pd Salvatore Di Falco, questo a dimostrazione che alcuni consiglieri predicano tanto sui social davanti le telecamere per poi disertare i lavori" spiega la vice presidente della Commissione Assetto e Territo-

La polemica. Zorzi
«L'opposizione
contesta tutto ma
poi nelle fasi clou è
sempre assente»

rio sottolineando l'importanza di tutte le fasi che vivrà il Prg per approdare al capitolo finale. "Compresa la presentazione dello strumento urbanistico agli ordini professionali, alle categorie sociali e a tutta la cittadinanza in modo da recepire proposte che possono tramutarsi in emendamenti durante la discussione in consiglio comunale" annota Valeria Zorzi ricordando l'importante appuntamento che avrà il Prg passando proprio da Sala Carfi prima di approdare alla Regione. "Siamo consapevoli - ribatte la vice presidente della commissione AT - dell'impegno che ci attende e siamo al contempo pronti a questa sfida".

Nicastro alla Cna «Oneri in regola»

L'assessore Paolo Nicastro replica alla Cna sulla questione relativa agli oneri di urbanizzazione.

"L'aggiornamento annuale degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione a cui fa riferimento la Cna - spiega - è un atto dovuto di competenza del Consiglio comunale e non è facoltà dell'Amministrazione comunale potersi esimere proponendo riduzioni non previste dalla legge. La Cna condanna l'amministrazione comunale per non avere ridotto gli oneri di urbanizzazione, anzi la accusa di averli aumentati e di avere sprecato un'occasione. Gli stessi oneri sono anzi rimasti invariati dal lontano 2015. A quale aumento fa quindi riferimento la dirigenza Cna? A quale anno? Si ricorda che la determinazione degli oneri è regolata dagli articoli 5 e 6 della legge 10/77 e che l'assessorato all'Urbanistica, di concerto con l'ufficio competente, ha verificato la correttezza della procedura".

NADIA D'AMATO



Cioccolato, De Castro in città per festeggiare il disciplinare

Il primo vice presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro è venuto a Modica per festeggiare con i produttori l'approvazione del Disciplinare di Produzione del cioccolato di Modica. L'incontro si è svolto presso Torre del Sud Hotel dove De Castro è stato accolto dal Presidente del Consorzio Salvo Peluso e dal direttore Nino Scivotto.

Presenti le aziende del Consorzio, il comitato dei Cioccolatieri nonché il vice questore Nicodemo Liotti, Michele Lonzi già direttore regionale all'epoca dell'avvio della procedura di riconoscimento, Ezio Palazzolo direttore del Distretto turistico degli Iblei, il consigliere comunale Luigi Giarra-

tana. Il presidente Peluso ha ringraziato l'illustre ospite, venuto a Modica ad appena sette giorni dalla riunione di pubblico accertamento che ha approvato il Disciplinare, nonché tutte le Istituzioni che hanno supportato il Consorzio nel percorso di riconoscimento dal ministero alla Regione, dalla Camera di commercio al Comune e soprattutto le imprese associate e non che hanno contribuito alla unanime approvazione dello strumento regolatore per la produzione del cioccolato di Modica di qualità. De Castro ha ricevuto in dono il libro "Modica. La Storia del suo cioccolato" con dedica dell'autrice Grazia Dormiente.

ADRIANA OCCHIPINTI

il caso

Piccitto e la rotatoria «Progetto del 2016 perché parlate ora?»

«La Sovrintendenza cambia idea da un giorno all'altro»



IL CAOS. Il nuovo assetto sperimentale di piazza Libertà sta suscitando un po' di confusione tra gli automobilisti che non erano abituati ad una rotatoria così grande, così come alle tre isole spartitraffico che saranno comunque eliminate nella fase esecutiva di realizzazione definitiva. Tra precedenti da dare e precedenti da ricevere, in alcune ore di punta il traffico risulta abbastanza intenso, così come si può notare anche dal video che gli amministratori comunali hanno pubblicato sui social. Va anche detto che facendoci un po' l'abitudine, gli automobilisti ragusani inizieranno probabilmente ad utilizzare in modo più "automatico" la rotatoria rispetto a cui i dati raccolti in questa fase di sperimentazione (che durerà ancora una ventina di giorni) saranno molto utili.

FEDERICO PICCITTO*

Mi verrebbe da dire, tanto rumore per nulla. Ma, questa volta, non basta una battuta. Ho sentito dei discorsi, letto messaggi, ascoltato opinioni e pareri, davvero allucinanti in questi giorni. Il mio intervento, quindi, nasce esclusivamente dalla volontà di precisare un paio di aspetti, in riferimento a quanto detto, in particolare, dal Soprintendente Calogero Rizzuto.

Innanzitutto, una premessa, doverosa, sui fatti. Il progetto non è di oggi, ma fu approvato con determinazione dirigenziale n. 2390 del 18/11/2015, che prevedeva inizialmente lo spostamento del rondò (impropriamente denominato rotatoria) e la creazione di tre isole spartitraffico. Diversi mesi or sono, ormai prossimi all'avvio dell'opera, abbiamo avuto un confronto con tutti i tecnici interessati. Durante l'incontro avevamo concordato sulla necessità di

Condivisione. Le nostre scelte sempre ponderate e discusse. Mai detto no alla pedonalizzazione

vedere il progetto in maniera ancora meno impattante, evitando le isole spartitraffico. Questa modifica, come sottolineato nei giorni scorsi più volte dall'assessore Corallo, era quindi già prevista.

Questo breve excursus per dimostrare come davvero si sia fatta solo confusione, perché tutto il caos e le opinioni, si basano sul semplice posizionamento del new jersey. E basta.

Appena tornato dalla missione a Roma per i fondi Pac, abbiamo fatto un'altra riunione con i tecnici, dove quello che ho appena detto mi è stato confermato in toto.

A meno che qualcuno non voglia l'eliminazione totale del rondò; questa, però, è una scelta strutturale che non può e non deve prendere l'amministrazione comunale in solitaria. Primo perché non è il nostro stile, secondo perché riguarda tutti. A parte che, dal punto di vista della viabilità, credo sarebbe qualcosa di incompatibile. Noi, quindi, abbiamo semplicemente previsto un miglioramento della viabilità. Anche perché il resto del progetto prevede la sistemazione di basole, attraversamenti pedonali, marci stradal. Nessun intervento tecnico che stravolge la storia, la tradizione e la dimensione progettuale della

piazza.

Questi, dunque, i fatti. Veniamo alle opinioni, che sono molto interessanti sotto vari punti di vista. Partiamo dalla querelle politica, la più divertente. Alcuni esponenti d'opposizione sono intervenuti. Al netto dei soliti attacchi contro i grillini voglio estrapolare il concetto. E precisare l'orientamento dell'amministrazione che, lo voglio sottolineare, non ha mai detto una parola contraria sulla pedonalizzazione di tutto l'asse viario del centro storico superiore.

Anzi dico di più. Nei prossimi giorni presenteremo il nuovo Piano per la mobilità Sostenibile. Uno dei punti focali di quel piano è proprio legato all'aumento della pedonalizzazione nel centro storico. Anche perché questo, secondo le previsioni del piano, consentirebbe di aumentare in maniera esponenziale l'attrattività dei sistemi di mobilità urbana.

Ma noi non vogliamo scegliere da soli. Faremo scegliere i cittadini, attraverso votazioni. Queste, e non lo spostamento di un rondò, così rispondo ad Ascom e Cna, sono questioni da trattare nel Tavolo del Centro Storico Superiore che questa Amministrazione ha voluto costituire per concordare interventi così importanti ed urgenti con tutti gli attori coinvolti. E non in solitaria, come avvenuta in passato, mentre magari qualcuno era assente o semplicemente non interessato. Ed oggi protesta. Ma questo non c'entra nulla con lo spostamento di un rondò che è da tempo immemore.

Elasiamo perdere via Roma, per favore. L'attuale apertura parziale al traffico è determinata dai lavori in corso per le reti idri-



IL SINDACO DI RAGUSA FEDERICO PICCITTO: «A BREVE IL NUOVO PIANO DI MOBILITÀ STRATEGICA».

L'OPINIONE. Roccella, ex presidente Camcom e residente storico nel sito

«Bastavano dei cartelli per evitare la cosaccia annunciata»

L'ex presidente della Camcom Riccardo Roccella, da anni residente nel centro storico, dove ha insediato anche la sua impresa, è uno degli osservatori privilegiati rispetto a piazza Libertà. Che ne pensa della costruzione di una rotatoria? «È una cosaccia. E dunque il mio è un orientamento negativo. Vivo in piazza Libertà da 40 anni, so per certo che questa scelta dell'amministrazione è un'esperienza negativa al massimo per una serie di motivazioni». Quali? «La piazza viene privata della sua originalità urbanistica. È la piazza più importante della città, la piazza dove attualmente ci si può fermare, prendere un caffè. Non può diventare un incrocio stradale come rischia di trasformarsi. È una bellissima area che non può essere incarcata da questa

scelta». Proposte? Basterebbe, in caso, spostare l'attuale rotatoria per renderla più centrale rispetto all'asse viario ma la cosa più semplice è quella incanalare in modo positivo il flusso delle auto con apposita segnaletica orizzontale. Piuttosto che spendere i soldi per allargare la rotatoria, si usino per fare manutenzione migliore della segnaletica in città. Ragusa è in mano ai pirati che lo diventano loro malgrado anche a causa della carenza della segnaletica. Si usino per la manutenzione delle strade che causa problemi alle persone prima ancora che alle stesse auto. Ed infine, dal punto di vista storico e monumentale, non si può stravolgere una piazza straordinaria».

M.B.

che. Cui si aggiungeranno, molto presto, quelli relativi a corso Mazzini. Non siamo degli avventati. E non si può mettere a rischio la sicurezza viaria. Per questo, al fine di aiutare una decongestione del traffico, abbiamo aperto parzialmente e temporaneamente la via Roma. Ogni eventuale scelta futura sarà quindi determinata consultando la comunità.

Voglio fare chiarezza anche sull'importo dei lavori, nonché sulle intenzioni dell'amministrazione Comunale: partiamo dal secondo punto. Se l'amministrazione comunale interviene puntualmente e specificatamente su un aspetto che riguarda esclusivamente il miglioramento della viabilità, sta forse pensando di stravolgere o di chiudere qualsiasi prospettiva di pedonalizzazione? Non è così, ed a breve lo dimostreremo quanto previsto nel Piano della Mobilità sostenibile. Sull'importo dei lavori, invece, preciso che l'intervento riguarda la sistemazione delle basole, di alcuni elementi di arredo e la ripavimentazione della piazza. Non solo lo spostamento del rondò.

Qualcuno ha detto: ma non c'erano altre urgenze? Sicuramente. Il problema è che l'amministrazione viaggia sugli atti, non sulle ipotesi. E quelle somme e quel progetto, sono lì da quasi tre anni. L'amministrazione Comunale, ed i consiglieri lo dovrebbero sapere, non può spostare somme o interventi come gli pare.

Andiamo, infine, all'intervento che più mi ha convinto della necessità di una risposta. Il soprintendente Rizzuto annuncia di voler apporre un vincolo monumentale sulla piazza, eliminando anche i parcheggi attualmente presenti. Benissimo, nessun problema. Ma non capisco se è la stessa soprintendenza che a marzo 2016 ha dato l'ok al progetto consentendo così di far partire l'iter dei lavori. E quando partono perché il vincolo. Non si capisce bene perché. Ma un ente pubblico può cambiare idea dall'oggi al domani? No, perché la programmazione. E si programmano, prima.

Traffico. «Una scelta dettata dal tentativo di migliorare il traffico nella zona. E non finisce qui»

le scelte. Altrimenti non si capisce più nulla. Se la Soprintendenza quindi intende perseguire questa rotta, e questo dovesse determinare un blocco dei lavori, si tratteranno le dovute conseguenze, che non sono solo legate ad un dibattito a mezzo stampa o diretto.

Al di là di questo aspetto, va considerato il fatto che l'attuale sistema del bando sulle strisce blu prevede gli stalli di sosta in piazza. Anche questo dovrà essere oggetto di un cambio, con le dovute conseguenze. Infine, che ne pensano di questa scelta gli altri attori coinvolti? A partire dai cittadini per arrivare ai commercianti ed agli utenti moto ed auto muniti?

Tutto questo deve essere oggetto, credo, di un confronto. E noi gli strumenti per coinvolgere i cittadini e tutti i soggetti interessati, come il Tavolo votofacile, li abbiamo attivati. Ma questa uscita che non trovo altre parole per definire come estemporanea e credo, poco meditata, non può essere determinata dallo spostamento di un rondò. E soprattutto dopo aver approvato un progetto ancora più invasivo, del quale, come detto, io stesso avevo dato già l'input ai tecnici di ridurre nella portata.

*SINDACO DI RAGUSA